

(I lavori iniziano alle ore 9.40 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1244 presentata da Frediani e Bertola, inerente a "Tempistiche di riapertura e ricollocazione occupazionale nei punti vendita piemontesi del Gruppo Mercatone"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1244.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore. È curioso ricevere una risposta da lei trattandosi di lavoratori di mobili e non di mobilità. So che l'Assessora Pentenero è impegnata a Roma nel tavolo per Comital. Colgo l'occasione per esprimere i miei auguri ai lavoratori nella speranza che la situazione trovi, oggi, una soluzione.

Parliamo di *Mercatone*. Devo premettere che questa interrogazione è piuttosto datata, risale a circa un anno fa, quindi potrebbe sembrare un po' anacronistica, ma in realtà ci permette di fare il punto su una questione che è iniziata nel 2015 e che ha visto chiudere i punti vendita di *Mercatone*, uno dopo l'altro, fino ad arrivare alla situazione attuale, che è quella sulla quale chiediamo lumi all'Assessore con l'interrogazione di oggi.

Ad aprile 2015 il Tribunale di Bologna ha dichiarato lo stato di insolvenza della società e il programma dei Commissari è stato approvato dal MISE il 14 gennaio 2016, con scadenza al 13 gennaio 2017.

Ad aprile 2016 i dipendenti del gruppo *Mercatone* risultavano 3.354, inclusi 254 lavoratori già occupati con contratto di associazione in partecipazione. Il 27 maggio 2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha concesso la proroga della cassa integrazione, scaduta il 6 aprile (la proroga era fino al 14 gennaio 2017).

In data 16 giugno 2016 è stato pubblicato il bando di gara e relativo disciplinare per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di potenziali acquirenti.

Il 12 luglio 2016 i Commissari straordinari delle società di *Mercatone* in amministrazione straordinaria hanno incontrato, al Ministero dello Sviluppo Economico, i rappresentanti nazionali e territoriali delle organizzazioni sindacali per monitorare l'andamento del gruppo e le azioni volte alla salvaguardia occupazionale dei creditori. In tale sede, è stata ribadita la validità degli obiettivi indicati nell'integrazione del piano triennale dei Commissari, approvata dal Ministero il 20 maggio 2016. Previsione di fatturato a 400 milioni di euro per l'anno in corso, a fronte dei 347 milioni di euro registrati nel 2015. Nel corso dell'incontro, i Commissari hanno confermato che, in presenza delle necessarie condizioni organizzative economiche e finanziarie, è prevista la riapertura dei punti vendita di Mappano e Arzano (ricordo che si tratta di un'interrogazione depositata qualche tempo fa).

Il bando, che prevedeva una base d'asta del valore di 280 milioni di euro, è scaduto il 7 settembre 2016 e pare non siano pervenute manifestazioni di interesse in quell'occasione.

L'interrogazione chiedeva quali fossero le tempistiche di riapertura dei punti vendita di Mappano e Brandizzo e dei restanti localizzati sul territorio regionale, quali fossero le prospettive occupazionali, inclusi anche gli eventuali associati in partecipazione non ricorrenti in giudizio, e quanti lavoratori siano stati ricollocati nel punto vendita di Beinasco (ex tre stelle e che al momento ci risulta aperto sotto altro marchio).

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore regionale

Grazie, Presidente; buongiorno, Consigliera Frediani.

Do lettura di una nota che mi è stata data dagli Uffici dell'Assessora Pentenero. Riprendo l'iter della vicenda da dove lei si è fermata, quindi a dicembre 2017, e a seguito di quella procedura che si era conclusa con delle offerte (sette offerte) che non rispettavano gli obiettivi della procedura stessa.

In seguito, con provvedimento del 17 maggio 2018, il Ministero dello Sviluppo Economico, previo parere favorevole del Comitato di Sorveglianza, ha autorizzato i Commissari ad accettare l'offerta della *Shernon Holding*. Successivamente, in seguito ad ulteriori trattative, ha aderito anche un'ulteriore azienda, la Cosmo S.p.A. Non si tratta di aziende in contrapposizione tra di loro, da come mi pare di aver capito, perché assumerebbero rami d'azienda diversi.

La *Shernon*, società di diritto italiano, con sede in Milano, ha assunto l'impegno a garantire il mantenimento, per almeno un biennio, dei livelli occupazionali in forza alla data della cessione, intervenuta il 31 luglio 2018. L'impegno è mantenere il livello occupazionale del personale operativo presso i punti vendita sul territorio nazionale. L'impegno riguarda anche i lavoratori operanti nel punto vendita piemontese di Caltignana, Treocate, Pombia, Romagnano, Preglia, Gravellona, Villafranca, Beinasco e Mappano.

Anche Cosmo, marchio abruzzese, ha assunto l'impegno di garantire il mantenimento, per almeno un biennio, dei livelli occupazionali in forza alla data di cessione (31 luglio 2018). Inoltre, per il periodo strettamente necessario alle operazioni di ristrutturazione dei punti vendita, al fine di adeguarli al nuovo marchio "Globo", i lavoratori addetti punti-vendita, ancorché rientranti nei perimetri di cessione, resteranno sospesi a zero ore nell'ambito della cassa integrazione speciale già autorizzata sino al 13 gennaio 2019.

Successivamente a tale data, i relativi rapporti di lavoro verranno trasferiti a Cosmo, che farà ricorso al trattamento di cassa integrazione per riorganizzazione aziendale. Tra i punti vendita oggetto del trasferimento risulta esserci quello di Biella.

Tali accordi prevedono che i lavoratori non ricompresi nel trasferimento dei complessi aziendali siano o saranno ricollocati in cassa integrazione a zero ore nell'ambito della CIGS già autorizzata e potranno usufruire della cassa sino al 13 gennaio 2019.

Per quanto concerne i lavoratori risultanti in esubero, si è svolto un incontro, in data 25 luglio scorso, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, con la presenza delle organizzazioni sindacali, dei commissari di ANPAL e delle Regioni interessate, tra cui la Regione Piemonte, ovviamente, per discutere possibili linee d'intervento volte a favorire la ricollocazione di questi lavoratori.

Dalla discussione è emersa la volontà comune di procedere alla sottoscrizione dell'apposito accordo tra i commissari e le organizzazioni sindacali volto all'applicazione del dettato normativo, di cui all'articolo 24 bis del D.Lgs. 148/2015, ovvero alla possibilità d'anticipazione dell'assegno di ricollocazione per i lavori durante il periodo di CIGS.

Nello specifico, si è dato incarico ad ANPAL di effettuare una ricognizione presso le Regioni, al fine di verificare le modalità d'intervento con politiche attive per il lavoro eventualmente integrabili con l'assegno di ricollocazione.

La Regione Piemonte ha dato la propria disponibilità ad aderire all'intervento e a mettere a disposizione le proprie misure di politiche attive, confermando un modello d'intervento già adottato con altre aziende. I lavoratori piemontesi interessanti sono complessivamente 61 e l'Assessorato al lavoro è in contatto con le organizzazioni sindacali e con ANPAL e procederà ad attivare gli interventi dovuti non appena sarà sottoscritto l'accordo sindacale di cui sopra e sarà avviato il piano d'intervento da parte di ANPAL.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Balocco.

OMISSIS

*(Alle ore 9.56 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.00)